

POLITICHE GIOVANILI

Regione Veneto

Progetto laboratorio 5Bso

BREVE STORIA

DELLE POLITICHE GIOVANILI VENETE

Le politiche giovanili venete si sono sviluppate a partire dal 1980, ma il periodo per loro più importante va dal 1995 al 2000, in questo arco temporale più del 60% delle provincie si è interessato e ha aderito a progetti e iniziative inerenti. Dai dati raccolti: sono stati esaminati 312 comuni, dei quali 163 hanno assessorati per i giovani e 121 hanno progetti concreti. La fascia di età a cui mediamente le politiche fanno riferimento è compresa tra i 19 ai 24 anni, molti comuni comunque si occupano più di adolescenti, pochi invece si occupano della fascia di età che supera i 24 anni. Gli scopi principali a cui si dovrebbero riferire le p.g. secondo i dati raccolti sono:

- 1) Promuovere la partecipazione;
- 2) Prevenzione devianze giovanili;
- 3) conoscenza delle condizioni dei giovani.

Il servizio più diffuso è l' Informagiovani nelle sue diverse modalità, seguito dal centro di aggregazione, (soprattutto nei comuni di Treviso e Vicenza). I servizi sono diversi a seconda delle fasce d' età, per gli adolescenti sono favoriti i centri di aggregazione, di ascolto ed educativi; la fascia 19-24 è la destinataria soprattutto di informazioni e progetti di espressione creativa.

Ruolo di associazioni e cooperative: agiscono soprattutto in casi di disagio o problematiche.

PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO GIOVANILE E DELLA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE

Art. 1 - Principi generali.

1. La Regione del Veneto, in armonia con la Costituzione e nel rispetto della normativa europea in materia di politiche giovanili, assumendo la partecipazione e l'informazione ai giovani quali obiettivi prioritari:

- a) riconosce i **giovani come una risorsa della comunità**;
- b) riconosce l'assunzione di responsabilità, l'impegno, la socializzazione, il protagonismo progettuale e creativo dei giovani e la solidarietà come **strumenti per la crescita del benessere individuale e della comunità**;
- c) **garantisce e promuove l'esercizio della cittadinanza attiva** delle donne e degli uomini in giovane età e la loro autonoma partecipazione alle espressioni della società civile e alle istituzioni regionali.

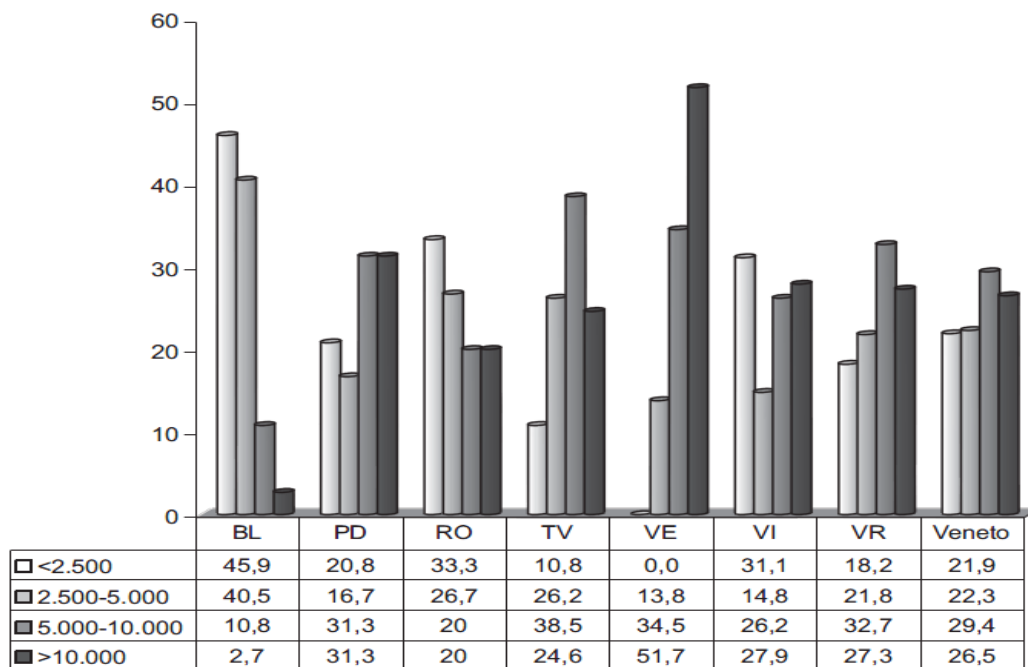
DATI RIGUARDANTI I COMUNI VENETI

Aggiornati al 2003, in attesa di aggiornamenti...

Per analizzare le attività e le iniziative delle politiche giovanili nei comuni del Veneto (581) sono stati utilizzati dei questionari appositi. I risultati mostrano come la provincia di Treviso sia quella più attiva a riguardo, seguita subito dopo dalle province di Vicenza, Verona e Padova.

Province	Comuni		
	Risposto al questionario	Totale in provincia	Percentuale comuni che hanno risposto
Belluno	37	69	53,6
Padova	49	105	46,7
Rovigo	15	50	30,0
Treviso	65	95	68,4
Venezia	30	43	69,8
Vicenza	61	121	50,4
Verona	55	98	56,1
Totale	312	581	53,7

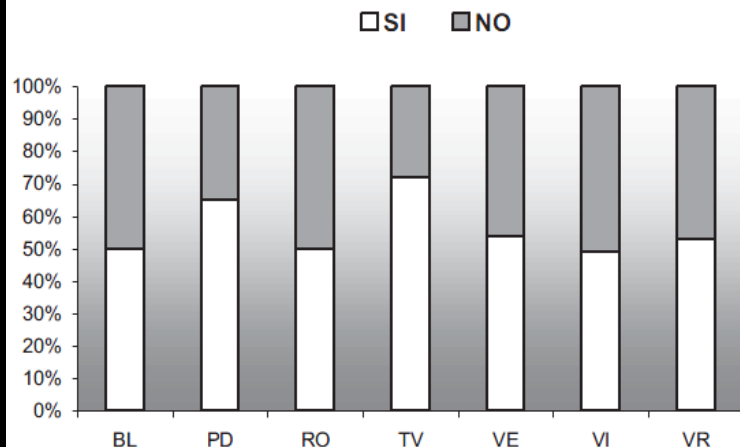
Percentuale di comuni che hanno risposto per numero di abitanti e per provincia (n casi = 312)



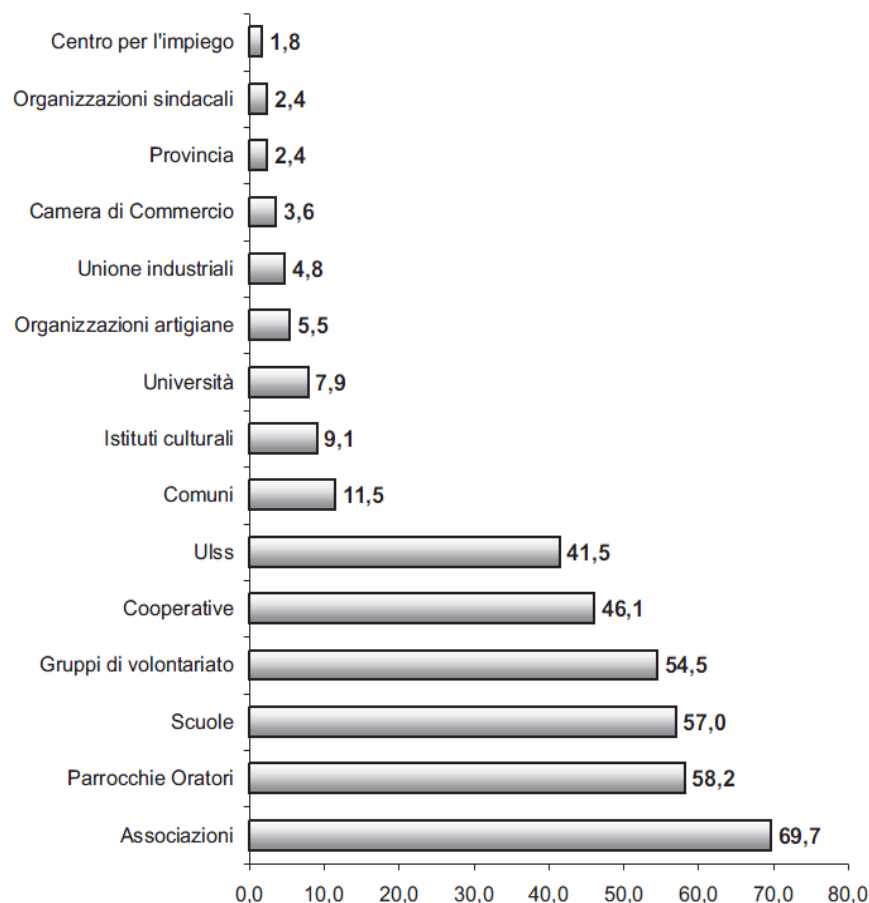
TIPOLOGIE DI COLLABORAZIONI

Effettuate dai comuni veneti

Percentuale di comuni in cui esistono rapporti di collaborazione con altri enti per la realizzazione delle iniziative per i giovani



Percentuale di comuni secondo il tipo di altri enti con cui si collabora per la realizzazione delle iniziative per i giovani
(n casi = 165)



Come possiamo vedere dal grafico: parrocchie, oratori, scuole e gruppi di volontariato sono al vertice quando si parla di politiche giovanili, a differenza di comuni ed università.

POLITICHE GIOVANILI

Modalità di rapporto e utenza per comune

FORME DI RAPPORTO COI GIOVANI

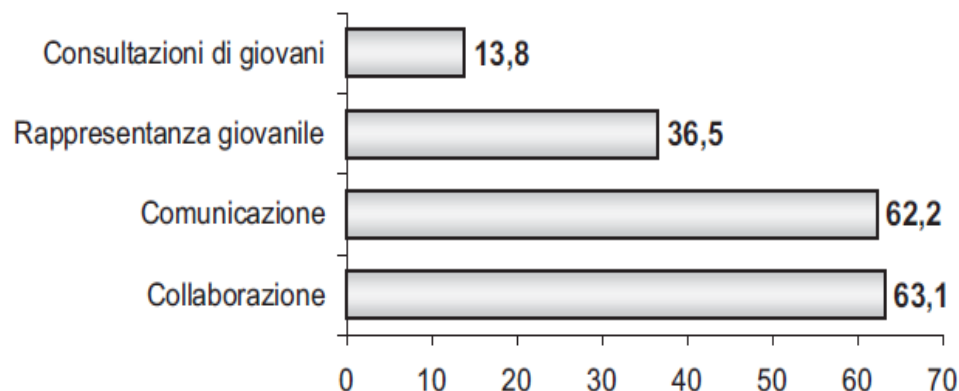
L'obiettivo principale indicato dai comuni è "favorire la partecipazione dei giovani". I diversi comuni, per favorirla, scelgono principalmente 4 tipi di rapporto coi giovani:

- COLLABORAZIONE
- COMUNICAZIONE
- RAPPRESENTANZA GIOVANILE
- CONSULTAZIONE DI GIOVANI

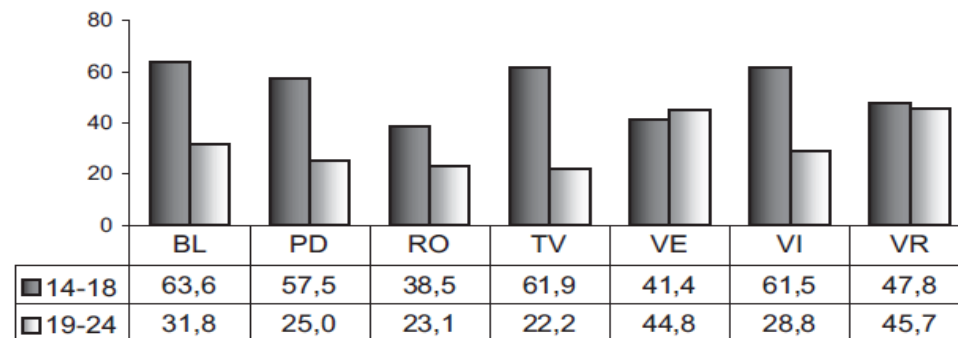
I dati inoltre dimostrano che il rapporto con le istanze giovanili, avviene maggiormente attraverso dialoghi non istituzionali, infatti solo in 15 comuni i giovani trovano il loro spazio dentro la "macchina comunale".

La collaborazione coi giovani, nella realizzazione delle iniziative, rappresenta la modalità più frequente per coinvolgere i giovani ed anche in questo caso spicca la provincia di Treviso nella quale si individuano 51 comuni su 63. In sintesi, si osserva che dove la realtà cittadina è più complessa e dove le politiche giovanili sono più istituzionalizzate, vi è una maggiore partecipazione da parte dei giovani.

Percentuale di comuni
secondo il tipo di rapporto con i giovani
(n casi = 312)



Percentuale di comuni per provincia
secondo la classe d'età dei giovani destinatari



CONCLUSIONI

Gruppo di ricerca della 5Bso Liceo Statale “Duca degli Abruzzi”

Questo progetto di ricerca ci ha permesso di comprendere la quantità di problemi con cui bisogna fare i conti, nel momento in cui si cerca di compiere un'analisi riguardante le politiche giovanili regionali.

La Regione si muove in direzione di noi giovani, sebbene ancora solo sotto l'ambito legislativo; il messaggio che ci arriva è ancora troppo distante, fa sentire il distacco abissale che vi è tra istituzioni e utenza.

Questa assenza di dialogo non può essere riempita solo con nuove leggi, ma deve essere il senso e l'orizzonte di una progettualità più ampia: oltre allo sperare che venga riaperto il prima possibile venetosociale.it, unico sito capace finora di adempiere alla sua funzione istituzionale, ma soprattutto valorizzando progetti fatti dai giovani per i giovani. Quindi rendere più diretta e trasparente possibile la comunicazione tra giovani e politica, per riuscire a vincerne quei vincoli che storicamente hanno provocato questa spaccatura, poiché una società è destinata a svilupparsi solo se al suo interno si incentivano i GIOVANI, lo STUDIO e la RICERCA.

Gruppo Giannuzzi composto da :

Eleonora Bassetto

Chiara Favaretto

Francesco Giannuzzi

Gioia Manzon

Emanuela Nocchi

Nicole Munarin

Marta Savio

Maura Volpato